

LA VOCAZIONE

LA CHIAMATA DEGLI ANZIANI

Cari parrocchiani,

vorrei dedicare nell'editoriale di questo mese uno spazio specifico alla vocazione che riguarda le persone anziane. È vero che tante di loro potrebbero ritrovarsi in quello che già ho scritto sulla vocazione

in parrocchia, sul quella al volontariato o sulla seconda vocazione. Ma al giorno d'oggi assistiamo a un grande numero di anziani presenti nella nostra società, in misura molto maggiore dei giovani, sia perché si fanno meno figli di un tempo, sia perché la vita si è allungata per i progressi della medicina. Inoltre si tratta di persone che, benché abbiano spesso qualche problema di salute, sono tante volte ancora autonome e in grado di badare non solo a sé stesse, ma anche al prossimo, e di fare tanto bene nella società. Allora credo che il tempo della terza età non vada più visto come il tempo semplicemente del riposo o, peggio, dell'attesa della morte, ma come un'occasione per mettersi in gioco, per rispondere alla volontà di Dio.

Gli anziani hanno un tesoro prezioso da investire, il loro tempo libero. Un tempo che spesso diventa quasi una condanna, perché non si sa come riempirlo: magari la mattina passa in fretta, perché si va a fare la spesa, a prenotare una visita medica, a fare una commissione; il pomeriggio e più spesso la sera tante volte non si sa cosa fare, e non si trova niente di meglio che passarli davanti alla televisione a vedere... quello che passa il convento! Per carità, dopo aver faticato una vita, sia lavorando che dedicandosi alla famiglia, si ha certo diritto a riposarsi... ma se questo riposo diventa ozio, oppure diventa trovare tante cose futili per riempire il tempo, alla fine non si è contenti. Il problema è che se da giovani, o almeno prima di andare in pensione, non si riusciva mai a trovare del tempo libero, ora che se ne ha troppo non si sa davvero come usarlo, e come usarlo bene.

Non sarò certo io a dare consigli a un anziano, che ha tutto il diritto di fare quello che vuole, e anche tutte le giustificazioni per non fare quello che non ha voglia



di fare: si è più deboli fisicamente, si desidera stare tranquilli, ci si mette più tempo a fare quello che una volta si faceva velocemente (anche le semplici pulizie di casa). Però credo che sia triste ridursi a

“tirar sera”; a volta assomiglia a un “lasciarsi morire”, a un precedere la morte condannandosi da soli a una vita spenta e triste. Allora non sarebbe male provare e chiedersi: “ma cosa mi chiede Dio in questa fase della mia vita? Che cosa ha in serbo per me?”. Per qualcuno (e non pochi) sarà dare una mano ai figli accudendo i propri nipoti; per altri sarà andare a trovare un amico/a per farsi compagnia a vicenda; per altri ancora che hanno tempo e forza sarà dare qualche ora per andare in ospedale o in casa di riposo ad aiutare o anche solo a parlare con chi sta peggio di loro; poi c'è ancora qualcuno che continua a lavorare, per passione o per necessità; e c'è chi si dedica a tanti servizi in parrocchia e in associazioni varie, che senza di loro faticherebbero ad andare avanti nella quotidianità. Ma attenzione: la chiamata potrebbe essere anche quella di dedicarsi un po' a sé stessi, a quelle cose che prima non si aveva mai il tempo di fare: leggere libri, fare dei bei viaggi sia culturali che religiosi, e, perché no, approfondire la propria fede con incontri di preghiera o di catechesi. Anche pregare può essere una vocazione vera e propria: quanto bene fanno le persone che ogni giorno recitano il rosario, magari anche due o tre corone, per le necessità dei propri cari e del mondo.

Allora invito tutti gli anziani a sentirsi ancora utili e importanti, sia per Dio che per gli altri; e a chi invece si sente un peso dico: “Ti sbagli: puoi pregare! E puoi fare anche un'altra cosa: puoi lasciarti amare! Puoi permettere ai tuoi figli, ai tuoi nipoti, ai tuoi amici, la possibilità di restituire un po' quello che hanno ricevuto da te, di mostrare l'amore che hanno per te”.

Don Andrea

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO PER IL MESE DI OTTOBRE

Ottobre è il mese missionario. Il papa ha indetto per questo anno 2019 un mese missionario straordinario, per rinnovare l'impegno missionario della Chiesa intera. Il nostro Arcivescovo Mons Mario Delpini, riprende questo invito nella lettera pastorale "La situazione è occasione". Riporto alcune sue parole nella lettera per il mese di ottobre. "La missione è obbedienza al mandato di Gesù risorto e Signore, presenza amica e fedele. Non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione. È praticabile da una fraternità". Queste parole sono rivolte a noi come comunità pastorale e parrocchiale. Occorre chiedere la grazia dell'ansia missionaria. E' necessario superare la depressione di chi piange perché i nipoti e i figli non vengono a Messa, d'altra parte sono la maggioranza! È urgente invece mettersi insieme e orientare il nostro impegno in chiave missionaria, sentendo sulla nostra pelle il dramma di tanti giovani, di famiglie che sono schiacciate sull'ansia del presente e hanno perso il senso della vita, non sanno più porsi e quindi rispondere alle domande fondamentali. È difficile oggi fare i missionari qui dove viviamo, perché si tratta di "metterci la faccia". Il nostro Arcivescovo ci invita a farlo insieme. Ancora l'Arcivescovo scrive: "è doveroso interrogarsi su come ciascuno nel contesto di vita familiare, professionale, comunitario può trovare l'occasione propizia

per condividere quella visione del mondo che il Vangelo ispira e quel riferimento irrinunciabile a Cristo: «perché Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene» (Filippesi 1,18)".

Perché ci sia missione, è necessario essere attraenti, non verso noi stessi ma verso Cristo. Scrive l'Arcivescovo: "la vita della comunità cristiana è attraente perché alimenta, nell'ambiente in cui opera, il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte. La dinamica dell'attrattiva consiste nel vivere quella comunione per cui Gesù ha pregato nel momento estremo...La domanda che non si può evitare, è se siamo capaci di comunicare le ragioni profonde del nostro servire e in sostanza, l'attrattiva di Gesù a questa folla che cerca la parrocchia, la comunità cristiana e i suoi servizi".

Il consiglio pastorale è il luogo preciso dove proporre e portare avanti una pastorale veramente missionaria. Siamo invitati a rendere concreta la nostra disponibilità, ascoltando l'invito dell'Arcivescovo che conclude scrivendo: "raccomando a tutte le componenti del popolo cristiano, un rinnovato desiderio di farsi avanti, per assumere la responsabilità di consiglieri e tener vivo lo spirito missionario in tutta la durata del mandato". Buon cammino!

Don Mauro

Una visita a...

FONTANELLATO

Già nel XVI secolo a Fontanellato, in provincia di Parma, era presente una cappella con una statua lignea della Madonna del Rosario a cui furono attribuiti vari miracoli, e la devozione popolare spinse i frati domenicani a costruire un più grande e ricco luogo di culto, il santuario della Beata Vergine del Santo Rosario, che attraverso varie vicissitudini, ampliamenti, modifiche e ricostruzioni, giunge fino ai giorni nostri.

La facciata in stile neoclassico è dei primi del '900 e si affaccia su un ampio piazzale.

L'interno, con pianta a croce latina ed unica navata, ha otto cappelle, quattro per lato, ciascuna con un altare ed ornata con icone e pale riccamente decorate con rilievi, colonne tortili e stemmi.

Il presbiterio è preceduto da un'arcata riportante quindici ovali raffiguranti gli episodi dei misteri del Rosario..... Siete stati attenti? 15, visto che questo è stato realizzato nel XVII secolo ed il quarto ciclo di misteri (i 5 misteri della Luce) è stato introdotto solamente nel 2002 da papa Giovanni Paolo II.

Dietro l'altare un'edicola contiene la statua della Madonna del Rosario del 1615, sfarzosamente vestita; alle spalle si trova una galleria contenente gli ex-voto raccolti a partire dal 1628, anno del riconoscimento del primo miracolo ad essa attribuito.



Dopo avervi recitato il rosario non mancate di fare quattro passi e visitare la rocca Sanvitale, imponente e bellissima fortezza del XII secolo ed una delle pochissime circondata da un fosso colmo d'acqua.

Se poi vi andate alla terza domenica del mese, potete anche apprezzare il qualificato mercatino dell'antiquariato che si sviluppa sotto i portici attorno alla rocca e nelle viuzze circostanti.

Personalmente consiglio di fare questo nel pomeriggio, dopo aver fatto un pranzetto a base di salumi, formaggi e del buon vino alla Salsamentaria Verdiana di Busseto, raggiungibile in una decina di minuti a pochi chilometri di distanza. Buona visita.

PER IL TETTO DELLA CHIESA

(aggiornato al 15/9)

Offerte in denaro:	€ 383
Bonifici bancari:	€ 650
Buste mensili:	€ 925
Vendita torte festa del Carmine:	€ 876
Pesca di beneficenza:	€ 1.015
Banchetto del gruppo caritativo:	€ 200
Spettacolo "Sketch per el tecc":	€ 752
TOTALE:	€ 4.801
TOTALE GENERALE:	€ 53.586

**GRAZIE A TUTTI
DELLA GENEROSITÀ!**



Riscopriamo la Messa

I TRE GESTI DELL'ANNUNCIO

L'ascolto della Parola

Nell'ascolto, che è tema centrale della tradizione religiosa ebraico-cristiana, si compongono insieme l'atto fisico dell'udire, l'atto intellettuale del comprendere, l'atto spirituale dell'aderire con il cuore e la decisione di operare nella vita. Così, in un processo che mette in campo tutte le facoltà umane (il corpo, la mente e lo spirito; la percezione sensibile, l'intelletto, il sentimento e la volontà), la comunità dei credenti (e ogni singolo battezzato) arriva ad assimilare vitalmente le divine Scritture ed entra realmente in comunione di fede e di amore con Gesù Cristo, la Parola di Dio fatta carne.

In primo luogo, nel contesto di una celebrazione liturgica va curata la buona udibilità della parola proclamata. Chi legge, oltre a possedere una buona tecnica vocale, deve saper usare al meglio il microfono, lo strumento tecnico che amplifica la voce perché arrivi a tutti con chiarezza.

Sempre nel contesto di una celebrazione liturgica, all'ascolto della Parola concorrono le diverse posture del corpo: lo stare seduti durante la (prima) Lettura, il Salmo, l'Epistola e l'omelia; lo stare in piedi, all'acclamazione al Vangelo, durante la proclamazione del Vangelo e alla preghiera dei fedeli; lo stare in ginocchio, quando lo si ritenga opportuno, per tutta la preghiera dei fedeli. Lo stare seduti mette il corpo in una posizione comoda e rilassata, adatta a favorire l'audizione dell'orecchio e la concentrazione della mente e del cuore. Ma, in questa postura, si evidenzia anche la figura del discepolo che si apre con fiducia alla parola di Dio (Lettura, Epistola e omelia) e gli risponde con la lode e la supplica in canto o in recitativo (salmo responsoriale). Lo stare in piedi rende onore alla Parola proclamata e a Colui che in essa



si comunica, disponendo in tal modo il corpo all'azione affinché i comandi del Signore siano prontamente eseguiti. Chi sta in piedi manifesta inoltre la propria dignità di battezzato, cioè di uomo risorto con Cristo dalla morte del peccato per dare gloria a Dio con la propria vita e rendere a lui testimonianza fino agli estremi confini della terra, fino al dono totale di sé. Infine, lo stare in ginocchio durante la preghiera di intercessione è la postura di chi si umilia davanti al Signore e, mentre confessa la miseria del proprio peccato, osa chiedere per gli altri e per se stesso, confidando pienamente nel suo amore misericordioso.

Però, tutte queste posture favoriranno davvero l'ascolto della Parola solo se accompagnate e fecondate dal silenzio, necessario già durante la proclamazione dei testi per la stessa intellegibilità delle parole, ma ancora più necessario dopo ogni lettura e, soprattutto, al termine dell'omelia. Il silenzio è infatti il grembo che genera l'ascolto, perché crea le condizioni indispensabili affinché si possa passare dall'udito esteriore all'adesione interiore, dal suono delle parole, che si imprime nell'orecchio e nella mente, al canto della vita, che manifesta l'avvenuto ascolto della Parola.

Il silenzio, come acutamente hanno intuito i grandi autori spirituali, è così importante per l'ascolto della Parola anche perché evoca la presenza nascostamente efficace dello Spirito Santo, il vero maestro interiore, senza il quale sarebbe impossibile riconoscere la parola della Scrittura come Parola di Dio e decidere che sia lei a guidare i nostri passi.

Nei brevi silenzi liturgici previsti, che non possono che essere un anticipo di tempi di silenzio più prolungati al di fuori dell'azione liturgica per la preghiera e la meditazione, ci è dato di sperimentare l'azione vigorosa e suadente dello Spirito, che apre la mente alla comprensione, invita all'assenso del cuore e suggerisce le parole dell'adorazione, della lode e della supplica.



Festa patronale: concerto del coro "voci di gioia" (11/9)



Festa patronale: Messa degli anniversari (15/9)

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE 2019

- V 4 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S.Messa
- S 5** ore 20.45: Veglia "Redditio symboli" in Duomo per i giovani
- D 6 VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI**
Festa dell'Oratorio san Giuseppe
Giornata della fraternità
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Giovanni (IV primaria)
- S 12** ore 9.30-15.30: Ritiro cresimandi a Riozzo
ore 21.00: Serata "Ricordi dell'estate" (filmati vacanze con l'oratorio) in salone a San Gaetano
- D 13 VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI**
Festa dell'oratorio san Gaetano
Domenica della Parola di Dio
ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Marta (III primaria) in oratorio
- S 19** ore 10.00: confessioni per i cresimandi in chiesa
ore 11.00: prove per la Messa della Cresima in chiesa
- D 20 DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO**
ore 11.30: Santa Messa di Confermazione
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI
ore 16.30: Battesimi comunitari in chiesa
- G 24 - V 25 - S 26 - D 27**
Giornate eucaristiche (vedi programma a parte)
- S 26** ore 10: Catechesi i.c. ragazzi/e gruppo Marta (III primaria) e gruppo Giovanni (IV primaria) in oratorio
ore 20.45: Veglia missionaria diocesana in Duomo
- D 27 I DOPO LA DEDICAZIONE**
Giornata Missionaria Mondiale celebrata in Diocesi
Conclusione Giornate eucaristiche (vedi programma a parte)
Elezione nuovo Consiglio Pastorale
Mercatino missionario in aula Paolo VI
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Taddeo (V primaria) in oratorio
- L 28 - Ma 29 - Me 30**
ore 20.30: Santa Messa in chiesa nella Novena dei defunti
- G 31** ore 18.00: Santa Messa vigilare di Tutti i Santi in chiesa

GIORNATE EUCARISTICHE 24-27 OTTOBRE 2019

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE

Ore 21.00 Santa Messa di apertura delle ss.Quarantore nella nostra chiesa.
Segue adorazione per gli adulti della città. Possibilità di confessioni.

VENERDÌ 25 OTTOBRE

Ore 9.00: Esposizione eucaristica
Lodi mattutine - adorazione personale

Ore 12.00: Riposizione

Ore 15.30: Esposizione eucaristica

Ora media - adorazione personale

Ore 18.00: S. Messa

Presso la chiesa di san Gaetano:

ore 18.00: adorazione per i preadolescenti della città

ore 21.00: adorazione per adolescenti, 18/19enni e giovani della città

SABATO 26 OTTOBRE

Ore 9.00: Esposizione eucaristica
Lodi mattutine

Ore 9.30: Adorazione per volontari sacrestia, ministri dell'eucarestia, lettori, gruppo liturgico, coro liturgico

Ore 10.30: Adorazione per volontari Domenica insieme, Buona stampa, pulizia chiesa, gruppo missionario

Ore 11.30: Adorazione per i bambini dell'iniziazione cristiana

Ore 12.00: Riposizione

Ore 15.30: Esposizione eucaristica

Ora media - adorazione personale

Ore 16.00: Adorazione per catechiste, volontari dell'oratorio, piccolo coro

Ore 17.00: Adorazione per i volontari del centro di ascolto, distribuzione pacchi Caritas, gruppo caritativo

Ore 18.00: S. Messa

DOMENICA 27 OTTOBRE

Mattino: S. Messe secondo l'orario domenicale

Ore 16.00 in Basilica san Giovanni: vesperi solenni e benedizione eucaristica a conclusione delle ss.Quarantore.



Messa con i sacerdoti e 25° di don Roberto" (16/9)